

Rieducazione psichiatrica del dissenso politico

Sei un ribelle? Ti riaprono il manicomio.

Michael Medini ne aveva combinato troppe per sperare di invecchiare serenamente: animatore delle proteste del Life (Associazione degli imprenditori antistatalisti); artefice di clamorose proteste contro la giustizia ingiusta, pubblico sostenitore dei "Serenissimi" di San Marco, aveva finito con l'urtare anche i più intoccabili santuari del potere economico transnazionale ideando una "Banca Federale Padana" che, benché molto virtuale quanto a realizzazione concreta, realizzava un principio economico antimonetarista.

Un progetto, un'idea, i cui presupposti ideologici sfuggivano allo stesso fondatore (ma non agli sgherri del sistema usurocratico...).

Una moneta ancorata non sul valore virtuale del dollaro o dei "mercati" valutari internazionali, bensì sulla "forza lavoro" reale dei singoli possessori della moneta derivata direttamente dalle idee economiche di Ezra Pound e dalla concezione economica sociale ed antisurocratica delle rivoluzioni sociali fasciste. Quando le prime lire padane discendenti incoscienti della moneta trasgressiva ideata dal grande poeta - economista ammiratore di Jefferson e di Mussolini - cominciarono a circolare in terra friulana e veneta infastidendo, seppur di poco, il potere economico delle grandi centrali usuraie bancarie, quando queste poche banconote con l'effigie del campanile di S. Marco cominciarono a circolare fra operai, artigiani e piccoli commercianti delle terre venete, il regime degli asceri italiani del potere mondialista, decise che era ora di farla finita con quell'inversore di Michael Medini.

Detto fatto: dopo la "necessaria preparazione", ecco scattare l'incarcerazione del dissidente padano. Incarcerato come pericoloso criminale e rinviato a giudizio con la micidiale accuse di incendio, uso e porto di armi da guerra.

Anche se nessun elemento collega il piccolo ed ingegnoso ideatore della moneta antimonetarista ad un modestissimo incendio che ha causato alcune bruciate sulle pareti di un istituto bancario della bassa friulana, nel negozio del Medini veniva ritrovata - udite, udite... - una tanchetta di plastica vuota e ciò era più che sufficiente per ipotizzare che lo sfortunato dissidente avesse anche costruito micidiali "armi da guerra" incendiarie.

(Non disturbate il Grande Manovratore dell'Usura internazionale, piccoli ribelli padani, altrimenti con una tanchetta di plastica vuota e di serie - che quasi tutti conservano nel garage ed a maggior ragione nel magazzino di un locale pubblico come quello del Medini - vi sbattiamo in galera...)

Questa la Ragion di Stato per togliere di mezzo un ribelle irriducibile che aveva osato attaccare i feticci della Il repubblica: giustizia ingiusta ed istituzioni bancarie.

Ma leggiamo nelle motivazioni dell'ordinanza contro il piccolo barista friulano: esso è stato incarcerato in quanto "manifesta ostilità verso le istituzioni" (con la Maluscola, naturalmente).

Nessuno nella sonnolenta e conformista terra friulana si accorge dell'odor di Gulag e di Inquisizione per sbattere in galera un cittadino senza prove, solo sulla base della "ostilità verso le istituzioni".

Nessuno si avvede che dietro questo agghiacciante atto di prevaricazione si sentono i passi del Potere Mondialista dello Stato Unico di Orwell e della dittatura usuraia planetaria. Così le "Istituzioni" possono brindare per la felice operazione di "sicurezza di ordine" che ha portato a tappare la bocca ad un ribelle irriducibile.

"Ad Eleusi han portato putane/cepulano/ospiti d'usura". Così scriveva proprio Ezra Pound. Medini, sbattuto innocente in carcere - certo non come Pound, rinchiuso in una

Il caso Medini. Un dissidente da "curare", "rieducare" e "reintegrare" nella società democratica



gabbia appesa nel campo di prigionia americano a Pisa - perché reo di essere un ribelle "ostile alle istituzioni", ancora non sa quanto il suo calvario stava assomigliando a quello di Ezra Pound.

Ha toccato il feticcio del vitello d'oro, l'idolo infame dell'usura, con la sua banca padana. Ora deve tacere in carcere. Ma ciò non basta: nessuno deve pensare che sia "normale" attaccare il sistema bancario usuraio. Dopo il carcere, al piccolo imprenditore padano si profila lo spettro dell'accusa di follia. La gabbia in cui, ritenuto pazzo, venne rinchiuso Ezra Pound esposto al pubblico ludibrio dai vincitori "democratici" del conflitto mondiale antifascista, trova degli emuli.

Viene disposta una perizia psichiatrica sul ragazzo padano incarcerato. Si vuole forse dichiarare pazzo un ribelle contro il sistema?

Sì. Uno strizzacervelli dichiara il giovane Medini affetto da *deliri paranoidi della personalità*. Bastano poche visite in carcere al ventenne friulano, naturalmente sconvolto dal regime carcerario - per di più in una cella che ospita extracomunitari maghrebini che si può immaginare quanta simpatia provino verso un detenuto politico di area leghista - alcune domande umilianti e derisorie, ed il gioco è fatto. Senza alcun accertamento clinico, evidentemente "superfluo" per chi dovrebbe invece rispettare il giuramento di Ippocrate.

Medini è un ribelle dissidente?
Odia le Istituzioni democratiche?
Allora è certamente pazzo. Non c'è dubbio. Come si può criticare questo sistema, indubbiamente il migliore che possa esistere, dove tutti vivono felici e contenti a suon di Nutella e Beautiful?

E' evidente che Medini soffre di "deliri paranoidi della personalità", tipici degli "psico-

politici; 2) ritiene che i "magistrati siano corrotti"; 3) ritiene che i "pubblici funzionari siano parziali".

Ergo, chiunque creda a quanto si legge ogni giorno sui giornali italiani (nella cronaca nera o nei resoconti del Parlamento), è un pazzo pericoloso. Evidentemente i noti casi di corruzione giudiziaria, benché scoperti e puniti con l'arresto di giudici che hanno tradito la loro funzione, sono frutto di fantasia. Così pure è fantasia delirante indicare la parzialità di alcuni funzionari pubblici (lo pensa, lo scrive almeno il 50% degli italiani... Tutti "pazzi pericolosi"?)

L'illustre medico di San Daniele del Friuli, spiega anche come trattare e curare siffatti pazzi pericolosi.

Anche a dispetto della legge 180, la legge Basaglia inventata a Trieste, nelle stesse terre dello psichiatra e del "malato" - che ci risulterebbe ancora in vigore... "si tratta di una condizione da trattare in senso psichiatrico con opportuni mezzi terapeutici".

Elettroshock? Lobotomia? A dosi sempre più accelerate di neurofisiologici e psicofarmaci (fino a rendere docile, calmo e "integrato" il paziente)?

Forse tali mezzi non sono però sufficienti.

C'è infatti anche "da considerare - si legge nella perizia - l'influenza patogena dell'ambiente nell'amplificare e sostenere il disturbo".

Insomma, non è detto che il Medini sia curabile totalmente, se non vengono estirpate le cause esterne dei suoi comportamenti.

Traduciamo: l'opposizione politica è patologica.

Va curata.

Destruittura.

Annullata.

Tutto dovrà essere ricondotto al Pensiero Unico liberaldemocratico.

Chissà, Forse un prossimo nuovo governo proporrà ed otterrà l'adozione di un nuovo corpo di polizia. La Polizia (o polizia) del Pensiero.

Sarà vietato pensare.

I Non Omologati verranno ricondizionati in Campi di Rieducazione Democratica...

Edoardo Longo

Emilio del Bel Belluz.
IL PRUSSIANO



patici fanatici". Il "prito" delle terre del Merlot conclude la sua perizia così: "Non vi sono dubbi riguardo alla diagnosi di disturbo delirante in un quadro di disturbo paranoide della personalità".

Ai tempi di Beria, di Stalin e delle "nomenklature" sovietiche (come Rinaschia ricordava, anche di recente nelle sue ricostruzioni storiche), il dissenso era infatti "cuius" in manicomio.

Così pure nella patria del dollaro. Una lobotomia ed ecco fatto: non più elementi "associati" in giro per le strade dei ricchi di New York o di Los Angeles. Al massimo tali ribelli potevano e possono vegetare liberamente nei ghetti dei poveri e degli emarginati senza cittadinanza Usa, senza diritti liberaldemocratici.

Così pure finora descritto, il caso Medini si presenta di una gravità estrema. Si consuma in quella che viene ancora chiamata la patria del Diritto. Uno Stato, però, che a forza di leggi speciali, di garantismo per i criminali e repressione per i dissidenti, (o di avvisi di garanzia o imputazioni a go-go, come quelli "politici" ai quali siamo stati abituati da qualche decennio; pensiamo alle "associazioni sovversive" degli anni di piombo o agli effetti delle abnormi leggi a difesa del pentitismo criminale, o al giustizialismo a senso unico contro questo o quel partito di regime in disgrazia negli Anni Novanta) sta inventando il nuovo modello di applicazione totalitaria della Giustizia Ingiusta.

Ma torniamo alla perizia firmata dallo psichiatra Francesco Piani.

Vediamo quali sono i "disturbi deliranti" che fanno ritenere il ventenne padano un "pazzo pericoloso".

Il Medini è affetto dai deliri in quanto: 1) ritiene di essere vittima di una persecuzione